

Stavolta volgiamo lo sguardo ad un Maestro.....di Vita.

Se è vero che lo sport è una forma d'arte Francesco Moser l'ha interpretata sempre da creativo, gran creativo, perfino nel libro autobiografico che ci regala con successo in questo 2015, "Ho osato vincere" (ed. Mondadori)

Francesco dei Moser, l'unica famiglia al mondo dove tutti hanno fatto ciclismo d'alto livello (i quattro Moschettieri di Palù). Un sessantacinquenne dalle ali d'oro. Recordman in tutto ha vinto anche il più alto numero di gare nel ciclismo italiano.

E adesso è diventato scrittore , sbalordendo tutti coi ricordi e le riflessioni di un libro che sta vendendo quasi come.... Totti

La parte più convincente parla dell'infanzia, dell'adolescenze e delle prime vittorie: si tratta di un canto ai valori della comunità alpina del mondo tridentino, fatta di sacrifici e illuminazioni.

Una pagina di padanità legata alla dinamica del corpo, atto ad affrontare le sfide più difficili, come quella, vinta, del record dell'ora.

Franz non è mai stato un "simpatico", son rimaste famose le sue risposte a De Zan padre fatte di alterigia e superbia. Meglio di altri che si fingevan modesti e poi godevano delle disgrazie altrui.

Non dimentichiamo che son tre scorbutici eridani ad aver salvato il ciclismo italiano nell 'ultimo mezzo secolo: Gimondi, Moser e Pantani.

E pensare che all'inizio era un semplice BOCIA.....con Aldo a far la parte del VECIO. Anzi, secondo taluni inforcò la bici troppo tardi , a diciott'anni suonati, per questo gli dissero di darsi una mossa e non fare il MONA. Molti gli ostacoli fisici, come si evince dal racconto...poi la vittoria del Campionato Italiano a metà anni settanta, la nascita del primo fan club, la vittoria di tappa su Merckx al Tour e la definitiva affermazione col trionfo al Campionato del Mondo del '77 in Venezuela. Il duello con Saronni, il Giro a trentatré anni.

E' ritornato a coltivare i suoi campi, non si è messo a far l' utile idiota nel campo dell'allenamento.

Ecco, una lezione di vita, un percorso degno della miglior civiltà montanara.